

Il presidente Acli Olivero e il battesimo di Italia Civica, oggi: "Siamo il nuovo che non ha mai avuto a che fare con i partiti"

“Il Prof guiderà un governo politico guardiamo a centro e centrosinistra”

ROMA — «Un governo politico, ma a guida Monti. E per farlo guardiamo a chi ha più creduto in questa esperienza, dunque al centro e al centrosinistra». Andrea Olivero, classe '70, è il presidente delle Acli che oggi con Montezemolo, Riccardi, Bonanni e Dellai terrà a battesimo l'«Italia civica». Casini e Fini, per adesso, restano esterni al progetto, «noi siamo il nuovo che non ha mai avuto a che fare con la politica».

Un nuovo partito nel tempo dell'antipolitica, presidente Olivero? Che bisogno c'era?

«Intanto, la nostra nasce come un'operazione nuova, che deve ancora connotarsi. Oggi non sarà presentata una lista di politici. Anzi, è solo la convocazione di soggetti della società civile disponibili a muoversi sul territorio nelle prossime settimane. Siamo in una fase molto preliminare. Ci proponiamo come forza di coa-

gulo di tutti quei soggetti che hanno sostenuto lealmente e con determinazione il governo Monti e che vogliono ora portarne avanti lo stile e le modalità di intervento».

Per allearvi con chi?

«Con chi ha creduto in quell'esperienza. E li ritroviamo per lo più al centro e nel centrosinistra. Del resto, basta sentire le ultime parole di Berlusconi per fugare ogni dubbio. Monti ha rappresentato un passaggio importante nella storia del Paese. Non suffi-

ciente, ma importante. Oggi indicheremo quali altre priorità noi riteniamo necessario portare avanti. Ma con una richiesta fondamentale».

Quale?

«Che il prossimo sia un governo politico».

Ma guidato da Monti, giusto?

«È la figura più idonea, lo dicono i fatti. Questa volta però con un

governo politico, quale garanzia per attuare un programma di riforme e non solo di tagli e risanamento».

Il Pd aspira alla premiership. Da potenziali alleati, come concilierete gli interessi?

«Attendiamo che si concludano le loro primarie. Che una forza ambisca alla premiership è legittimo. Ma quando sederemo tutti attorno a un tavolo, si potrà riflettere sulla strategia migliore. L'agenda Monti è da portare avanti, sebbene da integrare con le grandi questioni sociali».

Pensa che Monti sia pronto al grande passo, magari al vostro fianco?

«A noi farebbe piacere. Non lo nascondiamo. Ma il momento è molto delicato. Il premier sa di avere grandi responsabilità nella tenuta del Paese. Valuterà lui se, quando e come fare. Non voglio andare oltre, noi non ci sbilance-

remo, non forzeremo. Sarebbe ingeneroso da parte nostra forzare».

Confluirete in un unico grande partito con Fini e Casini?

«Se ce ne saranno le condizioni. Per noi, per ora, è prioritario coinvolgere quella parte consistente di elettorato che non ha voglia di votare e sembra siano 14 milioni. Si tratta di convincerli e da questo punto di vista crediamo che una lista civica con connotazione nuova possa essere elemento utile, di stimolo».

Intende dire che loro, che rappresentano invece la politica di "professione", non sono funzionali all'obiettivo?

«Dico con chiarezza. Nessun pregiudizio, non siamo rottamatori: ma la nostra vuole essere un'operazione nuova, animata da forze mai entrate in politica, che mai hanno ricoperto incarichi, ma che ora vogliono misurarsi e dare il loro contributo».

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Basta sentire le ultime parole di Berlusconi per fugare ogni dubbio su dove stare. Oggi indicheremo le priorità
”

“
Un'unica formazione con Fini e Casini? Per noi, per ora, è prioritario coinvolgere quei milioni che non vogliono votare
”

